Anno XXIX — Mercoledì 16 Febbrajo 1876 — N. 38.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

MAURIZIO QUADRIO

Anche l' infaticabile ed eloquente compagno di Giuseppe Mazzini si è spento dopo una vita onesta ed agitata spesa, in tempi fortunosi, a pro della libertà.

Era democratico, ardente e sincero repubblicano; ma la fermezza delle convinzioni e l' altera indipendenza dello spirito non gli impedivano di essere tollerante, giusto, leale verso gli avversari. Curò sopratutto i supremi interessi della libertà ed il decoro del contegno; in lui non aveva efficacia l' odio personale, che non ottenebrava mai la purissima serenità delle idee. Voleva la libertà, la repubblica, il trionfo della democrazia; e nullameno si serbò sempre dignitoso nella polemica, forte e temperato relativamente negli attacchi, verecondo nello sdegno, equanime e paziente nelle aspirazioni.

Si può dire, senza tema di errare, che con la morte di Maurizio Quadrio, si dirada irreparabilmente la schiera dei democratici poderosi, riveriti, alti di mente e di cuore; che i repubblicani perdono un grande e caro nome; e che il ricordo delle virtù di quest' uomo, della sua vita operosa ed illibata, del suo ingegno vivo ed acuto, deve esser loro di gagliardo eccitamento a rispettarne con nobiltà e coscienza le onorevoli tradizioni.

Noi non siamo seguaci delle dottrine di Maurizio Quadrio, nè crediamo all' attuabilità de' suoi principî; non possiamo però disconoscere la importanza delle sue fatiche liberali, nè mettere in dubbio la influenza benefica esercitata dal suo lungo e vigoroso apostolato. Benchè in altro campo, e sotto un vessillo di colore diverso, militava sempre per il bene dei popoli, per la redenzione del pensiero. E questo c' inspira schietti sensi di gratitudine.

In tanta penuria d' uomini, di caratteri, di coraggio; in mezzo ad agitazioni così spesse volte vuote, infeconde, o sinistre; la perdita di Maurizio Quadrio non può essere che dolorosamente sentita e compianta da tutti.

Maurizio Quadrio fu un repubblicano degno dell' antica Roma, cioè severo, intemerato, ardito, intelligente, inflessibile; non piegò mai, non ismarrì la fede nella propria causa, non perdette la chiarezza e la calma dell' intelletto per avversità di sorte o per potenza di avversari. Combattè ognora da prode e da cavaliere. È morto con la tranquilla grandezza del giusto. Additiamo la sua tomba alla riverenza degli italiani.

NOMINA DI NUOVI SENATORI

Su questo argomento il corrispondente del *Perseveranza* dà, dal canto suo, le seguenti notizie:

« La maggior curiosità in questo momento si riferisce alle nomine dei nuovi senatori. Saranno una ventina o poco meno; ma i proposti sarebbero più di cinquanta. V' ha al Ministero dell' interno un grosso zibaldone o registro, dove sono esposti i nomi di tutti coloro che i prefetti han proposto a senatori, sia ufficialmente, sia ufficiosamente. Vi sono segnati anche i nomi di quelli che si sono proposti *da sè*, perchè alcuni domandano di esser fatti senatori, come altri domandano un impiego. A ogni fine di sessione si va a frugare in quello scartafaccio, e si cavan fuori trenta o quaranta di quei nomi che vanno più a genio al ministro, il quale li porta poi in Consiglio, che sceglie quelli che ad esso sembrano più adatti o più degni. Ma accade molte volte che dei nomi dello scartafaccio non si tenga conto, e che invece sieno nominati senatori quelli proposti nel Consiglio dagli altri ministri, perchè ciascun consigliere della Corona ha il diritto di far proposte. Non è questo un privilegio del ministro dell' interno.

Due nomi da più anni figurano nello scartafaccio, e sono quelli di Cesare Cantù e di Giovnnni Prati, due illustrazioni senza dubbio, sebbene fra loro corre una grandissima differenza. Il Prati è il maggior lirico vivente, morto il Manzoni; è una gloria nazionale; è membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione da 15 anni; ha cantato tutte le sventure e le fortune d' Italia dal 1842; e nessuno sa persuadersi come egli non sia stato chiamato ancora a sedere nel Senato, dove seggono da molto tempo il Verdi, il Settembrini, il Mamiani, il Tabarrini, il Brioschi, il Mauri, il Vannucci, il Fiorelli, l'Aleardi e tanti altri illustri uomini. Ma questa volta sembra certa la sua nomina. Il Cantù non sarà nominato. Cotesto benedetto uomo pare che faccia apposta ad urtare e stizzire il sentimento nazionale. Dopo aver difeso il papa dai Lorenesi, difende ora i Borboni e il peggiore dei Borboni, Ferdinando II di Napoli, che morì lasciando un regno ridotto in così sciagurate condizioni, cerca d' intaccare la più splendida individuazione del martirio politico: Carlo Poerio. Chiama indipendente la magistratura napoletana, quella che condannò i liberali, composta di uomini servili e abietti scelti espressamente dal re a quel-

---

APPENDICE

UN MINISTRO SUO MALGRADO

Eccovi, lettori, il penultimo racconto di Granville Murray, che mostra ancora una volta come l' autore sia stato un testimonio oculare dei fatti ch' egli narra con la proverbiale gaiezza francese.

***

Se, vedendo un uomo, voi dite; non è ambizioso, nessuno lo crede. Eppure il signor conte Fortunato De Ris, deputato all' Assemblea Nazionale, che abitava a Parigi un appartamento al primo piano di un palazzo del baluardo Malesherbes, non sentiva mai i fianchi sferzati dai pungiglioni acuti dell' ambizione. E si che conosciamo per pratica gli sforzi enormi e numerevoli che si fanno per salire al potere. Noi vediamo come i nostri buoni amici politici cercano di darsi lo sgambetto; noi vediamo quanti per salire comprano i voti, comprano la popolarità a peso d'oro, aguzzano i coltelli, uccidono o fanno uccidere, vanno all' ergastolo e qualche volta sul patibolo; noi vediamo tutti i giorni come quelli che occupano le prime cariche dello Stato, quali granchi aggrappati ai brulli scogli, non lasciano lo scoglio del potere; tutti, infine, senza distinzione di partiti, imbrogliano, comprano, carezzano, mentiscono, transigono in mille modi e per mille motivi colla loro coscienza, calpestano le leggi sante del dovere e del diritto, armeggiando con gli spudorati mezzani d' un patriottismo sleale e vergognoso !...

***

Il conte De Ris aveva 42 anni, un bel fisico, una bellissima rendita, ed una perfetta educazione. Cosa faceva? nulla. Cosa aveva in animo di fare? nulla. Egli preferiva di pranzar bene, vestire elegantemente, montare a cavallo, e fare dello spirito a quattr' occhi con delle belle signore. Egli non faceva nè della maldicenza, nè della politica, e non negava mai un favore, quindi non aveva nemici. Al tempo in cui Parigi era assediata, fece il suo dovere di buon cittadino e di bravo soldato. Egli fu costretto, per forza, di accettare la carica di deputato all' Assemblea Nazionale. Il conte De Ris, da furbo, si sedette al centro, e non diede mai ragione nè alla destra nè alla sinistra, e provò ch' era nato per fare il diplomatico.

Il Granville narra che il signor De Ris, diceva sempre ai suoi più intimi amici: « — So io qual partito trionferà? E una volta che ne ho abbracciato uno, dovrò io girare come banderuola? Il conte di Chambord è un principe che merita tutta la mia venerazione; il conte di Parigi rappresenta un sistema che diè alla Francia diciotto anni di prosperità; l' Impero poi accrebbe la grandezza della Francia; l' imperatore Napoleone mostrossi sempre molto gentile per me, e mi decorò di sua mano, sebbene io non avessi fatto nulla per meritarmi un tanto favore, e l' imperatrice è la più graziosa signora che sia possibile immaginare. In quanto alla repubblica poi, il dichiararmi ostile al suo principio sarebbe lo stesso che confessare che i francesi sono incapaci di governarsi da sè medesimi. »

Non aveva torto il conte De Ris; egli non ambiva nessuna carica, e non voleva neanche scimmiottare quegli uomini politici che hanno a loro disposizione un guardarobe di costumi. Egli non voleva essere come Victor Hugo che scrisse il libello sanguinoso contro Napoleone III e cantò con dei versi sublimi vent' anni prima il ritorno di Napoleone 1°, e compose un' ode alla colonna Vendôme, della quale, credo farvi cosa grata, riportandovene una strofa:

Oh, va! nous te ferons des belles funérailles!
Nous aurons bien aussi peut-être nos batailles,
Nous en ombregerons ton cercueil respecté!
Nous y convirons tout, Europe, Afrique, Asie,
Et nous t' amènerons la jeune poèsie
Chantant la jeune liberté.

***

Fatalità.

Le sue battaglie le ha avute la Francia, ma portano dei nomi luttuosi, Woerth, Metz, Sèdan, ed in luogo di condurre i suoi poeti a cantare inni di libertà, un popolo delirante atterrò la colonna, dimenticando che la Francia se deve la sua libertà alla repubblica di Robespierre, deve anche il suo splendore e la sua gloria a Napoleone 1°.

***

Non potete ideare i mezzi adoperati da tutti i caporioni dei diversi partiti per trascinare il conte De Ris fuori del campo della neutralità. Lo accarezzarono, lo torturarono di sarcasmi, lo regalarono di benevoli consigli, ma egli, seppe in ogni occasione trarsi d' impaccio con una risata, una frase d'effetto, un arguto motto di spirito.

l'ufficio perchè li conosceva ! Io credo che Cesare Cantù scriva di coteste stravaganze per solleticare la vanità sua ; egli asserisce con gran sicurezza cose non vere ; il che naturalmente nuoce alla sua fama di storico.

I deputati, che passeranno al Senato, saranno tre o quattro forse , probabilmente il Michelini e il Deleuse ; tre o quattro magistrati, uno o due militari, qualche prefetto collocato a riposo, qualche consigliere della Corte dei conti, forse qualche professore, e due o tre rappresentanti del grosso censo. Si fanno molti nomi, ma io preferisco di non dir nulla, perchè nulla è stato definitivamente stabilito nel Consiglio dei ministri ; e ogni notizia concernente individui potrebbe parere indiscrezione. Posso dire soltanto che il Prati è stato proposto dal ministro Bonghi.

L'Imperatrice d'India

« Al tempo in cui il governo di-
« retto del mio impero indiano fu
« trasferito alla corona, nessuna ad-
« dizione formale fu fatta allo stile
« ed ai titoli del sovrano. Ho pen-
« sato essere giunto il momento di
« supplire a questa omissione. Un
« *bill* vi sarà presentato all'uopo.

Così parla la regina d'Inghilterra nel suo discorso.

Il titolo ch'ella prenderà è quello di *imperatrice d'India*. Il *Times* applaude a questa idea, e dice :

« Il pubblico si affretterà ad attribuire al signor Disraeli questa felice idea. Egli fu che chiamò paradossalmente il nostro paese una potenza asiatica, e nessun altro uomo di Stato de' nostri tempi ha apprezzato altrettanto il lato pittoresco dell'India.

La sua lunga ed avventurosa storia, la sua antica civiltà, le sue successive conquiste, le grandi città ed i palagi che ricordano il sorgere ed il cadere di splendide dinastie, la sua sottomissione ad un drappello di mercantanti ed il romanzo della conquista e del governo inglese sono fatti di cui il signor Disraeli si occuperebbe molto più volontieri che di bilanci o di codici.

Ma qualunque possa essere l'autore del progetto , questo è opportunissimo.

La regina avrebbe potuto chiamarsi imperatrice d'India il 2 agosto 1868, quando l'ultimo brano dei poteri della Compagnia dell'India Orientale fu trasferito alla Corona.

Dopo la insurrezione, l'ultimo rappresentante dei Mogol fu processato per la sua partecipazione a quei fatti e bandito dall'India.

Con lui si dileguò fin l'ombra d'un grande impero, e gl'indigeni avrebbero stimato cosa naturalissima che il sovrano, da cui egli era distrutto, assumesse le sue dignità. Anzi, se la Compagnia non si fosse frapposta, i titoli e gli onori dell'impero del Mogol, avrebbero potuto essere assunti anche dai predecessori di Sua Maestà, giacchè quell'impero fu realmente infranto più di un secolo fa, e per diritto di conquista le sue dignità spettavano alla Corona dell'Inghilterra.

Una lunga serie di conquiste in ogni parte dell'India ha dato a questo diritto tanta solidità nel concetto di quelle popolazioni, quanta ne possiede in occidente il diritto delle franchigie politiche.

Forse sarebbe stato meglio pel nostro governo e per l'India stessa, se una tal dichiarazione di sovranità fosse stata fatta molto tempo fa ; giacchè avrebbe prevenuto molti equivoci e ci avrebbe risparmiato molti fastidi.

Il miglior modo di governare un paese come l'India , è di far sì che principi e contadini chiaramente riconoscano un padrone assoluto in tutti i sensi. La giustizia può amministrarsi con tutta maggior inflessibilità, quanto minori sono le illusioni degl'indigeni circa le intenzioni ed il potere del conquistatore.

Ma, chechè avrebbe voluto farsi pel passato, non può esservi dubbio che l'adozione d'un titolo imperiale è un modo felicissimo di segnalare il viaggio nell'India del principe che dovrà un giorno portare quel titolo. »

Notizie Italiane

ROMA 15. — Ieri finalmente incominciò , al Circolo straordinario della Corte d'Assisie, il dibattimento della causa, per bancarotta fraudolenta, contro l'ex colonnello pontificio Azzanesi ed altri 3 imputati, cioè Coletti Pio, Ferrero e Di Castro. L'Azzanesi e il Coletti stanno nel gabbione ; gli altri due a piede libero.

Si crede che il dibattimento non durerà meno di tre giorni.

Vi sono 31 testimoni, e l'Azzanesi che ha la parola facile , ha fatto ieri sapere che avrà molte cose da dire.

Un pubblico numerosissimo ieri assisteva all'udienza. C'erano anche molte signore nei posti riservati ai testimoni.

Si prevede che questo processo , non mancherà di episodi caratteristici.

— La rappresentanza della Camera di commercio di Ancona è stata ricevuta ieri e ieri l'altro dall'onorevole ministro Finali, il quale ha dichiarato di persistere nella determinazione di chiamare il ceto commerciale d'Ancona a nuove elezioni.

— Al ministero dell'interno si sono incominciati i lavori per la compilazione della statistica delle Opere pie, lasciati, trasformazioni e fondazioni a partire dall'anno 1862 infino a oggi.

Questa compilazione riveste una importanza speciale, in rapporto alle proposte che oggi si vanno studiando in ordine al riordinamento delle stesse Opere pie.

TORINO — I giornali di Torino annunziano che il Direttore di quella scuola d'applicazione ha dichiarato di riaprirla salvo avviso contrario del Ministero.

MILANO — I membri del Consiglio di Direzione della *Ragione* avendo rassegnate le loro dimissioni, l'Assemblea degli azionisti del giornale stesso, ieri convocati, deliberava ad unanimità di ricostituire il consiglio nella sua integrità, di nuovo eleggendolo nelle persone degli onorevoli deputati Mussi, Ghinosi, Cavallotti, i quali accettarono di riassumere il deposto mandato.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali bonapartisti sono lietissimi della lettera di Luigi Napoleone, colla quale, già ce lo disse il telegrafo, il giovane figlio di Napoleone III dichiara che la candidatura del principe Napoleone a Bastia non può venir riguardata come una candidatura imperialista. Vi ha una vera gara fra quei giornali e quelli di tutti gli altri partiti nel coglier l'occasione per insultare il cugino dell'estinto imperatore. Il principe Napoleone merita senza dubbio grandi elogi per essersi separato da un partito autoritario e clericale com'è quello dei bonapartisti. Ma non si comprende come mai il principe si sogni di rappresentare una parte fuori del bonapartismo.

— Il *Secolo* ha da Parigi 14 :

« Gambetta pronunciò un gran discorso a Bordeaux, dove venne proclamato candidato. Blanc indirizzò ai suoi elettori un manifesto in senso moderato.

« Oggi si chiuderanno le riunioni. »

GERMANIA — A Berlino si aggrava la crisi del commercio e del lavoro. Una deputazione di grandi industriali si è recata dal Ministro del Commercio per dire che sono costretti a licenziare altri operai.

Il Ministro ha promesso di affrettare i lavori di nuove ferrovie per impiegare braccia.

SPAGNA — A Madrid si fanno preparativi per l'imminente sessione legislativa. Il candidato governativo per la presidenza della Camera dei deputati sarà il signor Posada Herrera, che a quanto assicurano i fogli spagnuoli verrà indubbiamente eletto. Ad onta dell'immensa maggioranza che avrà il Governo in entrambe le Camere si aspettano forti e vivacissime lotte, allorquando si discuterà — e ciò sembra dover avvenire in breve — l'articolo del nuovo Statuto relativo alla libertà o piuttosto alla non libertà dei culti. È noto che la Commissione, nominata alcuni mesi sono dal Governo per preparare uno schema di costituzione, si pronunciò, dopo discussioni vivissime, a favore di un sistema che in qualunque altro paese si chiamerebbe intolleranza, ma che in Ispagna viene riguardato come troppo liberale. Il progetto della Commissione vorrebbe che si permettesse l'esercizio dei culti non cattolici, purchè quei culti si celebrassero in luoghi non aperti al pubblico; il partito ultra-clericale, ossia frazione estrema del partito moderato vuole invece che sia assolutamente proibito qualunque care, censurare, vilipendere, talvolta gratuitamente, ed il povero ministro dover ingoiare ogni pillola e contentarsi d'un pingue stipendio è vero, ma che il più delle volte non gli lascia il tempo di divertirsi in santa pace, mangiare contento come una pasqua, e gustare i piaceri della vita.

Il conte De Ris con il suo modo d'agire si era formato un partito che ad ogni elezione generale minacciava di strapparlo dal suo salotto oro, bronzo e seta, dai camerini delle prime attrici, per portarlo fra gl'*interessi*, i *bisogni*, il *decoro* del paese.

***

Per un mattino d'autunno il conte De Ris guardava dietro i tersi cristalli le pianure nascoste da una foltissima bruma che andava sfumando in grazia dei raggi di un bel sole. Dopo aver fatto una teletta Pariniana , aiutato dal suo fedele cameriere a nome Narciso, egli s'abbigliò elegantemente da cacciatore e prima di porsi il fucile ad armacollo e chiamare il suo bracco, aprì alcune lettere presentategli in un piatto d'argento dal domestico. Una di esse, quella che fece corrugare le ciglia del conte , portava il bollo di Versailles, ed il sigillo del capo del potere esecutivo della Repubblica.

***

Si faceva appello al suo cuore di uomo, di cittadino e di patriota. Lo si pregava di diventare ministro delle colonie della Cocincina. Si era trovato ch'egli possedeva tutte le più brillanti ed ottime qualità, e che lo si aspettava l'indomani a Versailles !

***

Il conte De Ris — dice egregiamente il Granville — provò l'emozione d'un uomo che volta il due di picche mentre aspetta l'asso di quadri » Un'altro sarebbe morto quasi di consolazione, ed egli diventò bianco come morto. Lo stesso Narciso fu costretto di chiedergli: — Dio buono ! il signor conte sta forse male ?

***

È bellissima la risposta che dà Narciso al De Ris che gli ha chiesto : — Narciso, sapete voi che cosa sia un ministro ?

Narciso, china il capo, pensa, poi pianta gli occhi in faccia al suo padrone , e gli dice : — Un ministro, o signor conte , è un uomo che abita in un bel palazzo con una sentinella alla porta ; i giornali tirano contro di lui a palle infuocate ; egli guadagna centomila lire, e , quando avviene una rivoluzione, è costretto a fuggirsene travestito. »

Questa risposta, troppo bella per essere espressa da un povero servitore, mi ricorda una risposta di un tale al quale venne domandato ad un pranzo diplomatico che cosa fosse un ministero. X rispose: — È una immensa caldaia d'acqua di sapone ove ciascuno intinge una paglia bucata per cercare di farne uscire una bolla, ma la bolla si rompe sempre. —

***

Non vi vuole che la vezzosissima ed elegantissima baronessa di Sainte-Claire per risolvere il conte De Ris a diventare ministro.

***

Una delle tante cose che lo impauriva era di diventare il bersaglio dei cronisti dei piccoli giornali e degli oratori da caffè e da bettola che pullulano, purtroppo ! in tutti i paesi. Non aveva torto il futuro ministro.

Costoro non ne risparmiano una. Bene o male che faccia il povero ministro, esso deve servire di pretesto per empire le colonne del giornale, e dev'essere tema di mille epigrammi e di mille grottesche caricature. Tutti i giorni , anche in Italia , noi vediamo i nostri ministri ammalarsi per il troppo lavoro, e certi giornali accusarli di mangiar troppo ; essi vanno a vedere coi propri occhi la situazione d'una provincia, ed i soliti giornali a spacciare che lo fanno per viaggiare o per essere sberrettati ed anche acclamati dalle popolazioni di provincia , curiose peggio delle donne.

Da tutte le parti si reclamano, si desiderano, si vogliono delle riforme, ed appena essi esaudiscono i voti di tutti, ecco i giornali d'opposizione sistematica , criti-

***

Il conte De Ris fu nominato ufficialmente ministro della Cocincina. Egli godè e sofferse tutto ciò che un ministro può godere e soffrire.

Un giorno dovette tombolare, ed esclamare ; e sono stati essi che mi hanno voluto ministro !

***

Pochi mesi dopo questi avvenimenti un nuovo partito aveva dichiarato che non lo avrebbe lasciato in pace fintantochè non lo avrebbe veduto possessore di nuovo di uno dei sette portafogli ! S'ignora poi se il De Ris questa volta abbia accettato !

***

Lettori : a domani l'ultimo racconto intitolato :

IL CORTIGIANO DELLA SVENTURA.

culto all'infuori di quello della Chiesa romana.

Cronaca e fatti diversi

Festa di Ballo *in Costume, a favore degli Asili d' Infanzia.* — Sappiamo che la Commissione incaricata di organizzare la consueta festa di beneficenza a vantaggio dei nostri Asili, ha molto opportunamente stabilito che in quest'anno, sull'esempio di altre Città ove fecero ottima riescita, il Ballo venga dato in *costume* — Bene inteso che a questa parola non deve darsi l'interpretazione dello stretto senso, poichè il pensiero che mosse i promotori ad adottare simile idea, fu quello lodevolissimo di far sparire lo screzio che esisteva negli anni decorsi fra i vari cèti delle signore a motivo della benedetta questione delle *toilettes.* Abbiamo inteso, e facciamo plauso alla praticissima idea, che le Signore indistintamente, ed i Cavalieri i quali prenderanno parte alla Festa, adotteranno costumi in *percals* ed in *crètonne,* onde la spesa *dei costumi* sia alla portata di tutti — Così speriamo vedere sparite le gare delle *toilettes,* che in una questione di beneficenza sarebbero fuor di luogo, ed animata e numerosa una simpatica Festa che ha un solo e nobilissimo obbiettivo: quello di venire in ajuto ad una Istituzione tanto benemerita ed utile, la cui esistenza come dice saviamente l'avviso pubblicatosi, è affidata unicamente alla carità cittadina.

Signori e Signore, spetta a loro di porre in esecuzione il progetto dei Promotori, e se riescirà, come non ne dubitiamo, il Ballo degli Asili potrà riprendere ancora il lustro delle sue antiche tradizioni.

Accademia Ariostea. — Il trattenimento di jeri sera ebbe lietissimo esito per lo straordinario concorso di soci e signore che invero segna un *crescendo* notevole man mano che si succedono i trattenimenti, e anche per la bella esecuzione che si ebbe il programma musicale. Ci duole che una grave indisposizione del nostro P. C. c' impedisca di parlare diffusamente di questa brillante serata. — Noteremo però come la signora Edwige Pagliani e il Baritono Forti riscossero vivi applausi nell' esecuzione dei loro pezzi; come la signora Teresa Gardini diede prove di abilità non comune, eseguendo senza la musica sott' occhio, una difficilissima *Fantasia* sulla *Lucia di Lamermoor,* seguita da fragorosi battimani. — La sezione filarmonica suonò egregiamente i suoi pezzi e dovette ripetere il *Minuetto* del Boccherini ed una *Meditazione* per istromenti ad arco, harmonium e piano composta e dedicata dal nostro concittadino dott. Antonio Finotti all' Accademia.

Possiamo dire che in questa *Meditazione* il maestro Finotti è riuscito bene in un tentativo alquanto azzardato. Per la struttura, il procedimento e gli effetti di questa breve pagina, potrebbe dirsi una *Meditation... sur la Meditation de Gounod,* ma la melodia, schiettamente bella, è tutta sua, e gli fa molto onore.

Qui pro quò. — Non fu, come per errore si scrisse jeri, *differita* al prossimo Lunedì la Seduta straordinaria del Consiglio Provinciale, mentre per tal giorno è stabilita la prima convocazione come dal Decreto Prefettizio già pubblicato.

Lega per l' istruzione popolare — Questa sera alle ore 7 il Rag. sig. A. Cervellati darà pubblica lezione di *Aritmetica.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
15 Febbraio

Nascite — Maschi 0 — Femmine 3 — Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette N. 0.

VARIETÀ

Il testamento di Gino Capponi

Leggesi nella *Nazione:*

Crediamo che le ultime disposizioni dell' illustre Gino Capponi, che Firenze e l'Italia testè perdevano, sieno le seguenti:

Col suo testamento del 1874 egli lasciava la celebre fattoria e castello di Varamista, la fattoria e villa di Marignolle e il palazzo di Via S. Sebastiano con la libreria, galleria e con quanto altro rende splendido quel palazzo, alla sua figlia Marianna, madre del marchese Paolo Farinola, e delle sorelle marchesa Ridolfi e Vai. Lasciava la fattoria e villa di Prulli, Monsoglio, la Pietra e il palazzo in via del Mandorlo ai figli dell'altra sua figlia defunta Ortensia marchesa Incontri. Lasciava i manoscritti della sua libreria alla nostra Biblioteca nazionale, i documenti storici all' Archivio di Stato, e 100 volumi a scelta fra le opere letterarie o di lingua esistenti nella sua Biblioteca alla Accademia della Crusca, di cui era membro da 50 anni e che si preparava a celebrare le sue nozze d'oro il 16 del prossimo aprile.

Quanto ai suoi numerosi domestici lasciava l'intero salario a quelli che avevano compiuto 12 anni di servizio, agli altri un assegno proporzionato agli anni spesi al suo servizio.

Lasciava che si continuassero come per il passato le numerose sue beneficenze e carità fisse, e dei ricordi a molti amici, dei quali sventuratamente dal 1854 ad oggi si era notevolmente diradata la schiera, avendolo non pochi preceduto nell'altra vita.

In quanto al *Ritiro delle Pericolanti* fondato dalla amatissima sua madre, egli lo aveva assicurato con amorevole ed assidua cura in questi ultimi anni della sua vita, accrescendone l'assegno in proporzione dei cresciuti bisogni, e delle mutate condizioni economiche del paese.

Crediamo che sarà affidato al comm. Marco Tabarrini, giustamente amato e stimato dall' illustre defunto, che lo ebbe segretario nel suo breve Governo in Toscana nel 1848, la cura di pubblicare quelli fra gli scritti lasciati inediti, che più serviranno ad onorare la memoria del gran cittadino. Fra questi ci dicono essere preziosissime le sue *Memorie,* le quali si potrebbero dire compite se non avessero due lacune, una intorno al suo primo viaggio in Sicilia che avrebbe voluto descrivere minutamente, l'altra che riguarda il suo viaggio nell' Inghilterra e nella Germania. Vi è pure in parte un libro di *Pensieri* staccati, a modo di quel volume del Balbo intitolato *Pensieri ed esempi:* e intorno a questo sappiamo che egli lavorava anche la settimana innanzi alla sua morte, dettando alcuni pensieri suggeritigli da un libro, per il quale si suscitò tempo fa una tempesta poco dicevole dai professori dell' Istituto superiore contro uno dei loro colleghi che professa pur anco alla Scuola di Siena.

Vi e anche il principio di un lavoro intorno alla Storia ecclesiastica, che occupò gran parte della sua giovinezza, e che, anche lasciato com' è, sarà una importante introduzione agli studii su quella materia.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Londra* 14. — *Camera dei Comuni* — Northcote presenta il progetto che domanda 4,080,000 sterline per pagare le Azioni del Canale di Suez e le spese incontrate per quella compera. Dice che il Parlamento non è stato convocato più presto, affinchè il Governo non venisse accusato di non avere concesso il tempo necessario per esaminare un argomento si grave. Fa la storia del canale e della posizione della Compagnia. Loda Lesseps di aver fatto il canale, fa risaltare il progresso soddisfacente del canale dal lato pecuniario, constata che l' influenza del canale su le relazioni colle Indie è amministrativa e commerciale.

Northcote parla del modo con cui furono comperate le azioni del canale. Dice che il Governo comprese tutta la responsabilità della posizione, ma che la decisione di procedere a quella compera non fu improvvisa, perchè la questione si e studiata da parecchi anni, e l' affare fu in modo speciale esaminato accuratamente dal Governo, il quale conosceva completamente tutti i particolari della vertenza.

Northcote soggiunge: Se il Kedivè si sottoponesse sinceramente ad un controllo, abolendo le spese inutili, l' Egitto potrebbe fare onore ai suoi impegni, e restaurare le finanze.

Conchiude che il Governo crede che la compera delle azioni sia vantaggiosa per tutti gl' interessati; per l'Inghilterra, per il Kedivè e per la compagnia del Canale, alla quale noi ci siamo finalmente associati. *(Applausi prolungati).*

Hartington, Gladstone, Forster ad altri domandano che la discussione sia aggiornata per dar tempo ad esaminare la questione.

Disraeli ricusa dapprima di aderire all' aggiornamento, quindi acconsente.

La discussione è rinviata a lunedì.

Madrid 14. — È stato spedito ai rappresentanti spagnuoli un *memorandum* in data 3 febbrato, il quale dice: « L' insurrezione cubana non è più condotta dai cubani, ma da avventurieri stranieri. Il nucleo degli insorti è composto di negri mulatti e chinesi disertori. Appena 800 cubani servono sotto le bandiere degli insorti, 4000 militano volontariamente sotto le bandiere reali. La Spagna non può procedere ad accordi con tali elementi, può soltanto dopo avere riportata vittoria completa, accordare a Cuba tutte le libertà, che già godrebbe, se non vi fosse stata la rivoluzione, e che gode già Portoricco, ove la schiavitù è stata abolita.

« Le forze spagnuole bastano a vincere l' insurrezione. I rinforzi speditivi l' anno scorso ascendono a 28,000 uomini. La durata dell' insurrezione si deve attribuire alla difficoltà che presenta il paese, tuttavia il commercio cubano si è raddoppiato negli ultimi dieci anni. L' insurrezione non si estese nelle parti più fertili dell' isola, soltanto alcuni distretti ne soffersero. Tutti gli stranieri che ebbero a patire delle perdite saranno indennizzati, e l' *embargo* sulle merci estere sarà tolto.

« Questo *memorandum* è una risposta indiretta alla nota americana. »

Londra 14. — L' invio di una squadra da Bombay nelle acque chinesi non fu cagionato da alcuna divergenza fra l'Inghilterra e la China, ma dal saccheggio della goletta tedesca *Anna,* che ebbe luogo per assenza delle navi inglesi dalle acque di Malesca.

Londra 15 — *Camera dei comuni* — Northcote propone di prelevare la somma pel pagamento delle azioni sul debito nazionale, dare come pegno degli interessi e ammortamento l' interesse del 5 per 0[0] che si deve ricevere dal Governo egiziano. Spera che questo debito si liquiderà in 35 anni. Soggiunge: abbiamo presentemente nella amministrazione del canale un interesse che non sarà limitato a dieci voti. In conseguenza di questo affare si sono stabilite col Lesseps relazioni amichevoli, si sono intavolate trattative per lo scioglimento della questione relativa ai diritti di tonnellaggio, nonchè per far nominare nella amministrazione della compagnia tre rappresentanti dell' inghilterra.

Northcote non vede motivo per cui il Kedivè non paghi gl' interessi; ricorda la buona accoglienza fatta a Cave, che ricevette tutte le informazioni possibili; dichiara che l' inchiesta di Cave dimostrò che le risorse dell' Egitto sono considerevoli, che si sono sviluppate rapidamente, ma che l' amministrazione finanziaria fu pessima. L' Inghilterra spedirà al Kedivè un finanziere competente, Pivers Wilson, che se accetta la missione, cesserà di appartenere all' amministrazione inglese.

Saint Jeanky 14. — Moriones occupò le alture dominanti Aya e Cestoma.

Loma si avanza verso Deva. Una parte dell' esercito di Quesada cominciò un movimento sopra Vergara.

Il servizio della vettura fra Vitoria e Bilbao è stato ristabilito.

I carlisti concentrano tutte le forze fra Tolosa, Aypeitia e Andorain.

Londra 15. — Ieri ebbe luogo un *meeting* numeroso contro la circolare del Ministero, relativa alla schiavitù. Violenti' discussioni ebbero luogo contro il Ministero.

Il *meeting* approvò una risoluzione che condanna la politica del governo e chiede il ritiro incondizionato della circolare.

Vienna 15. — Un decreto convoca tutte le Diete dell' Austria per il 7 marzo.

Madrid 15. — Un dispaccio di Quesada annuncia che i carlisti furono cacciati dalla Biscaglia; gli alfonsisti occuparono le montagne di Elegoela.

Il Re è atteso a Vitoria.

Teatro Montecatino. — La Compagnia Zubiani rappresenta *Roberto conte di Moldar Capo di 300 Briganti* — Con grandioso Ballo in cinque parti. — *La caduta di Missolungi.* — Ore 8.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

REGNO D' ITALIA

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Aguini ingegnere Giuseppe Accollatario relativamente ai lavori di sistemazione dell' Argine sinistro di Reno nel tratto dalla Via Massolina alla Botte Ramadello in Protocollo Numero 33, di cui esso fu Assuntore per contratto del 9 Decembre 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 14 Febbrajo 1876.

Il Prefetto — SCELSI.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	14	15
Rendita italiana . .	75 20 n	75 17 1[2 n
Oro	21 82 c	21 79 c
Londra (3 mesi) . .	27 20 »	27 20 »
Francia (a vista) . .	109 27 »	109 10 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	836 — »	833 —
Azioni Banca Nazionale	1998 — »	1998 — »
Azioni Meridionali. .	353 — »	349 — »
Obbligazioni » . .	— — »	— — »
Banca Toscana. . .	1088 — »	1081 — »
Credito mobiliare. .	689 — »	688 — »m

Firenze, 15 febbraio.

Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 60 — f. m.

BORSE ESTERE

PARIGI	14	15
Rendita francese 3 0[0	67 72	67 55
» » 5 0[0	105 05	104 92
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	70 85	70 95
Ferrovie Lombarde .	251 —	250 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	222 —
» Romane . .	— —	66 —
Obbligazioni lombar.	205 —	— —
« romane .	225 —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16 5	25 16 5
» sull' Italia .	8 1[4	8 1[2
Consolidati inglesi .	94 3[8	94 1[4

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

Nei giorni 26, 27, 28, Marzo p. v. ricorre in questa Città la solita

FIERA DI CAVALLI

DETTA

DELLA MADONINA DI MARZO

e nelle ore pomeridiane dei giorni 24, 25 e 26 stesso mese, avranno luogo nell' Ippodromo Comunale le Corse di Cavalli con premio; su di che la Società delle Corse pubblicherà apposito manifesto.

Locchè si dà di notizia a chi ne avesse interesse; accennandosi che nuove strade e quindi nuovi stazi, l'erezione di nuove ed ampie stalle con vasti cortili laterali, procurano ogni desiderabile comodità pei cavalli che vi saranno condotti in occasione della Fiera.

Lonigo, li 19 Gennaio 1876.

Il Sindaco
DONATI.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2
FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

A GIORNI

Chiusura della vendita e liquidazione

delle merci esistenti nel Magazzino della Ditta

ALLA CITTÀ DI MILANO

36 Corso Giovecca **36**

FERRARA

REGALO UTILE PER TUTTI!!

In occasione della liquidazione, con sole L. 3 si può avere 1[2 Dozzina Fazzoletti già cuciti con bordo riportato a disegno di

ULTIMA NOVITÀ

Fazzoletti in Battista con cifra cent. 75 l' uno.

Grandioso assortimento

in Telerie, magliarie, biancheria confezionata, e *corredi da sposa servizi da tavola* per 6, 12, 18 e 24 persone, *seterie* di Lione failles gros taffettas neri e colorate al 40 per 0[0 di ribasso del suo vero prezzo *di costo*.

SONO DISPONIBILI

50 *pezze* di buon Madapolam (Percallo) senz' apparecchio a soli soldi 9 il Braccio.

AcQUA DEI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

La Lingua Francese

imparata senza maestro

IN 26 LEZIONI — 3ª EDIZIONE

Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente *pratico*, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il *Maestro di sè stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese.

L' intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire 8, alla Ditta fratelli **Asinari e Caviglione** a **Torino**.

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per causare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d' ogni Città d' Italia

al prezzo di LIRE UNA **la Scatola.**

DEPOSITI — In Ferrara farmacia Navarra - Rovigo farmacia Diego - Padova farmacia Cornelio - Ravenna farmacia Montanari - Mantova farmacia Reale - Della Chiara -

La Ditta *Giuseppe Volontè* qui sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA

Grande Esposizione di mobili in ferro

FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE

DI MILANO

4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. . L. 50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . » 65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . » 60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori . . . . » 80 —
2750 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . . da » 9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide . . . . da » 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale . . . . » 170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio . . . . a » 40 e 50
Fabbrica d' elastici a qualunque sistema . . . . . a » 20 e 35
Materassi di crine vegetale . . . . » 18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a VOLONTÈ GIUSEPPE

in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per cento.

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

SPECIALITÀ MEDICINALI — *Effetti garantiti* — 30 *anni di successo.*

DE-BERNARDINI

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, Angina, Bronchite, Grip, Tisi di primo grado, Raucedine, ecc., L. 2 50 la scatoletta con istruzione, firmata dall' autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici, linfatici, podagrici, reumatici, ecc. L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contaggio. L. 6 l' astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. [illegible]senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anticolica, ed approvata ed esperimentata, come pure è un sicuro preservativo. L. 1 50 al fiascone con istruzione.

Deposito in Genova all' ingrosso presso l' autore DE-BERNARDINI, via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio dai farmacisti in Ferrara — Filippo Navarra — Pagliani Cesare — in Rovigo — Diego — Gambarotta e presso le principali farmacie d' Italia.